

GIOVANI CAMPERISTI/1

MINIRADUNO A RAVENNA

UN INSOSPETTIBILE SCRIGNO DI TESORI

di Mario Ristori

REPORTAGE

A Ravenna siamo venuti, pur consapevoli dei tesori che racchiude, non privi di un certo scetticismo che non ci permetteva di essere del tutto convinti della scelta, qualche dubbio sulla reale necessità di passare due giorni nella bella città romagnola persisteva ancora il venerdì sera al nostro arrivo nonostante l'accoglienza, con la bell'area di sosta vicino al centro, in posizione silenziosa e a margine del bellissimo Parco Teodorico.

Il mattino, già nell'attraversarlo in direzione del Mausoleo del Re dei Goti, i dubbi si sono dissolti velocemente, grazie agli enormi spazi verdi e alla disponibilità e gentilezza delle persone incontrate, prodighe di informazioni e buoni consigli, ma si sa, questa è terra di maestri nella buona accoglienza.

Una veloce visita al Mausoleo di Teodorico, il cui corpo fu rimosso durante il dominio bizantino, ricoperto dal monolite di dieci metri di diametro e del peso di 300 tonnellate, è già un buon inizio di giornata discorrendo sulle leggende del Re dei Goti che governò il regno per poco più di trent'anni.

Poi la visita di Ravenna può proseguire anche seguendo le indicazioni turistiche che consigliano un pacchetto alla modica cifra di 11,50 euro comprendente i monumenti, le basiliche e i battisteri con il più ricco patrimonio di mosaici dell'umanità risalente al V e VI secolo.

Occorre, infatti, ricordare che ben otto monumenti della città sono inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e che Ravenna ha avuto un passato talmente glorioso da essere stata per ben tre volte capitale: dell'Impero Romano d'Occidente, di Teodorico Re dei Goti e dell'Impero di Bisanzio in Europa.

Detto questo possiamo ben comprendere come le iniziali titubanze svaniscono ben presto quando, costeggiando la Rocca Brancaleone, ci si incammina verso il primo appuntamento, peraltro gratuito, del Battistero degli Ariani.

Il nome deriva dal fatto che l'arianesimo era la religione ufficiale della corte di Teodorico, un'eresia che prende il nome dal suo propugnatore, Ario, che sosteneva che Cristo era figlio di Dio e vero uomo conservando la sua natura umana: solo attraverso il rito del battesimo la natura divina venne comunicata a Cristo.

Costruito verso la fine del V secolo, è interrato per 2,25 metri e conserva sulla cupola un mosaico raffigurante il battesimo di Cristo e i 12 apostoli, mentre risultano del tutto spoglie le pareti.

Nel mosaico Cristo si dirige verso oriente diventando divino solo al momento del battesimo, mentre secondo i cattolici Cristo viene da oriente così come rappresentato nel Battistero Neoniano.

La Basilica di Sant'Apollinare Nuovo è la prima tappa che, con il Battistero Neoniano, San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia e il Museo e Cappella Arcivescovile è compreso nel pacchetto anzidetto.

Eretta nel VI secolo fu inizialmente la Chiesa palatina di Teodorico, attualmente è preceduta da un portico rivestito in marmo opera del XVI secolo e caratterizzata da un bel campanile di forma cilindrica alla sua destra, motivo che si ritrova in molte delle costruzioni ravennate.

Interno di San Vitale

